
STIFFELIO

(Guglielmo Wellingrode)

Dramma in tre atti.

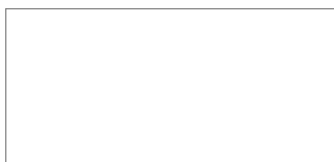
testi di

Francesco Maria Piave

musiche di

Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 16 novembre 1850, Trieste.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 195, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2009.

Ultimo aggiornamento: 25/12/2015.

PERSONAGGI

STIFFELIO, ministro assasveriano TENORE

LINA, sua moglie, figlia di SOPRANO

STANKAR, vecchio colonnello conte
dell'impero BARITONO

RAFFAELE, nobile di Leuthold TENORE

JORG, altro vecchio ministro BASSO

FEDERICO, di Frengel, cugino di Lina TENORE

DOROTEA, cugina di Lina MEZZOSOPRANO

FRITZ, servo che non parla ALTRO

Coro e Comparse.

Amici del conte e discepoli di Stiffelio.

Popolo assasveriano.

Scena: un castello del conte di Stankar in Germania, sulle rive dello Salzbach, e suoi dintorni.

Epoca: il principio del secolo XIX.

ATTO PRIMO

Scena prima

Sala terrena nel castello del conte Stankar; nel fondo una porta nel centro, con finestra a sinistra dello spettatore, un caminetto ardente a diritta. Davanti la finestra, verso la metà della scena, una gran tavola con vari libri, tra i quali uno piuttosto grande legato in tutto lusso con fermaglio chiuso a chiave. L'occorrente per scrivere.

Jorg seduto presso la tavola, leggendo.

JORG Oh santo libro, oh dell'eterno vero
 ispirate profetiche parole!...
 (chiude e s'alza)
 Segui, Stiffelio, e tua parola sia
 tempesta che distrugge, onda che ingoia,
 o folgore che atterra
 per nemici di dio su questa terra.
 Ei vien... la sposa è seco... Ah voglia il cielo
 che l'amore non sia d'inciampo al zelo!

Scena seconda

Detto, Stiffelio al cui braccio è Lina: Stankar, Raffaele, Federico, Dorotea.

STIFFELIO	Tra voi son io... mia sposa, amici!...
JORG	Stiffelio...
STANKAR	Figlio...
TUTTI	Come felici tutti godiamo per tal ritorno! In ogni core vivrà tal giorno. Ognun qui v'ama.
DOROTEA	Un battelliere qui fu più volte...
STIFFELIO	E m'ha cercato?
DOROTEA	Sì.
STIFFELIO	Desso è Valter, il buon nocchiere. Su strano caso m'ha consigliato.
TUTTI	Saper possiamo che vi narrò?

STIFFELIO Oh sì, ripeterlo ei non vietò.
Di qua varcando sul primo albore
una finestra ei vide aprire,
e come colto da gran terrore
a quella un giovane poi comparire.

STANKAR (Oh mio sospetto!)

LINA E RAFFAELE (Cielo, che sento!)

TUTTI Su, proseguite, strano è l'evento.

STIFFELIO Era una donna a lui da presso
che fuor di senno quasi pareo...
Egli esitava, ma poi l'eccesso
dello spavento vincer dovea;
sulla finestra ratto montò,
e giù nell'onda precipitò.

STANKAR Son molti giorni?

STIFFELIO Otto.

LINA (Gran dio!)

RAFFAELE (Fu testimone del caso mio!)

TUTTI Venne il fuggente riconosciuto?

STIFFELIO No, questi fogli solo ha perduto.
(traendogli di tasca un portafogli)

TUTTI Vediamo?

LINA E RAFFAELE (Cielo!)

STANKAR Che ne farete?

STIFFELIO Per consegnargli, legger dovrei,
rea tresca allora discoprirei...

JORG Ebben?

LINA E RAFFAELE (Che fia?)

TUTTI Che risolvete?

STIFFELIO Ardan col nome del seduttur.
(getta alle fiamme il portafogli)

LINA E RAFFAELE (Cielo, respiro!)

TUTTI (Sublime cor!)

Insieme

STIFFELIO	Co' la cenere disperso sia quel nome e quel delitto; dio lo disse, dio l'ha scritto, che al fratel s'indulgerà.
LINA	(Ah mercé, mercé, gran dio, ti commosse il mio dolore! S'or fui salva, in altro errore l'alma più non ricadrà.)
RAFFAELE (a Lina)	Simular, mentir è d'uopo... un colloquio da voi voglio... in quel libro porrò un foglio, ch'ora e loco vi dirà.
STANKAR	(O Leuthold, all'onor mio nella figlia tu attentavi! Ma, se è ver che lo macchiavi, il tuo sangue il tergerà.)
DOROTEA, JORG E FEDERICO	(Ah perfino la memoria egli sperde dell'errore! La purezza dell'amore, la bontade in cor gli sta!)

Scena terza

Detti e molti Amici e Partigiani di Stiffelio.

CORO (di dentro)	Viva Stiffelio! Viva!
STIFFELIO	Che fia?
JORG	(guardando dalla finestra) Festosa arriva schiera d'amici a te.
STIFFELIO	Che von?
STANKAR	Vedervi.
CORO	(entrando) Ov'è?

CORO

A te Stiffelio un canto
 s'innalza da ogni core;
 sei di Lamagna il vanto,
 del vizio fugatore.
 Giustizia, amor fraterno
 diffondi sulla terra,
 pe 'l santo vero eterno
 combatti l'aspra guerra.

Insieme

DOROTEA, JORG, FEDERICO E CORO	Pei campi, dal convito, dall'aula, dall'altare, tuo nome all'infinito tra noi risuonerà.
STIFFELIO	Fratelli, a dio soltanto dovete laudi alzare; un'eco allor quel canto nell'universo avrà.
LINA	(Da qual rimorso atroce mi sento lacerare! Di sua virtù la voce più rea mi griderà.)
STANKAR	(Cotal virtù un rimorso se potrà in lei destare, d'un padre avrà il soccorso, che sempre veglierà.)
RAFFAELE	(Dovrebbe in me un rimorso cotal virtù destare; ma poco è un primo sorso libar di voluttà!)

(Lina si abbandona sulla sedia presso la tavola, gli altri tutti seguono Stankar nelle stanze a destra)

Scena quarta

Stiffelio e Lina.

STIFFELIO (Non ha per me un accento!... Non un guardo!)
 Soli noi siamo alfine...

LINA Rodolfo!... Oh perdonate! Mal s'avvezza
a chiamarvi Stiffelio il labbro mio...

(s'alza)

Rodolfo Müller: egli è il dolce nome
col quale vi chiamai la prima volta,
che qui, fuggente la nemica rabbia,
v'accoglieva mio padre.

STIFFELIO Quanto infelice fui da te lontano!

LINA Pur di trionfi il mondo
t'era splendido tanto e di piaceri...

STIFFELIO Piacer!... T'inganni, tu con me non eri.

Vidi ovunque gemere
oppressa la virtude,
vegliardi vidi e giovani
del vizio in schiavitù;
vinto dall'oro il merito,
delusa la giustizia,
e in mare di nequizia
vagar l'umanità.

LINA Cielo, che orror!

STIFFELIO Le ingenue
custodi del pudore,
le donne, sotto il vincolo
del coniugale amore...

LINA Ah!...

STIFFELIO Ben lo so, perdonami;
il quadro è troppo orrendo...
ma ti riveggo, e apprendo
che ancor v'è fedeltà.

LINA Che dite mai, Stiffelio!

STIFFELIO Il ver... Guai se ingannato!...

LINA È grande la vostr'anima,
avrebbe perdonato.

(si confonde)

STIFFELIO Ah no, il perdono è facile
al core non ferito;
ma occulto sta nell'anime
tesoro indefinito,
che nulla mano infrangere
impunemente può.

Continua nella pagina seguente.

STIFFELIO Ma... lacrime ti grondano!...
 Tu tremi!... Non m'inganno;
 ti cruccia ascoso affanno.
 Parla al tuo sposo.

LINA No.

STIFFELIO No?... Dunque allor sorridimi;
 oggi del nostro imene
 ricorre la memoria...

LINA Lo so... (Che orrende pene!)

STIFFELIO Dal cielo benedivane
 oggi la madre mia...
 (le prende la mano)
 oggi il suo anel!... Che fia!
 Non l'hai!... L'anel dov'è?

LINA Ah!...

STIFFELIO Non c'è più... Rispondere
 v'è d'uopo... che ne feste?

LINA L'anello?...

STIFFELIO Sì... parlatemi...
 l'anello a chi lo deste?
 (Lina piange e si copre il volto con ambo le mani)

...
 Ah v'appare in fronte scritto
 che un rimorso vi fa guerra!
 Figlio è solo d'un delitto
 quel silenzio accusator!
 Ah ch'io cada fulminato,
 m'inabissi pur la terra!
 Su me scaglisi il creato...
 se mi colse il disonor!

LINA Mi dilacera, m'atterra
 quell'accento e quel furor.

Scena quinta

Detti, e Stankar dalla destra.

STANKAR Müller?

STIFFELIO Che?

STANKAR Gli amici attendono...

STIFFELIO Mai per me un istante avrò!

STANKAR Ma qual ira!

STIFFELIO

Perdonatemi...

(a Lina)

Andiam... tosto qui verrò.

(partono)

Scena sesta

Lina sola.

Tosto ei disse!... Ah! Son perduta!
 Quai discolpe usar potrei?
 Il rimorso mi fa muta,
 un accento non avrei.
 Questa misera tradita
 nulla in terra può salvar.
 A te ascenda, o dio clemente,
 il sospiro, il pianto mio...
 tu perdona alla dolente,
 ed ei pur perdoni, o dio!
 Perdonata, o colla vita
 possa l'onta cancellar!

Verrà... dovrò risponder!... Che risponder? ~
 Confessar forse?... Ah no!... Scriver fia meglio.

(eseguisce)

Rodolfo!... Ciel, non posso!...

Scena settima

Detta, e Stankar dal mezzo.

STANKAR (Io tutto vo' saper... Ah!)

(vedendola)

LINA

(Non è questo

che dir gli vo'.)

STANKAR

(che le si sarà avvicinato, pone la mano sulla carta e dice)

Una lettera!

Al signore di Leuthold scrivevate!

(s'impadronisce del foglio)

LINA Io?

(spaventata)

STANKAR

Silenzio!... Rodolfo!...

Di voi non son più degna!

Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...

LINA Più tacer non potea... troppo soffriva...

STANKAR Ed ei?... Disperazione,
morte per lui qui stanno.

LINA Ciel!

STANKAR Sì, la morte...

LINA Ah no, ch'ei viva, o dio!
Ingannarlo dovrò?... No, no 'l poss'io!

STANKAR Dite che il fallo a tergere
la forza non ha il core;
che de' rimorsi il demone
troppo vi fa terrore;
dite ch'è men difficile
all'anima spergiura
svelar la colpa impura
che la morte a lui darà.
Non basta a voi l'infamia,
essere vil volete!...

LINA Padre!...

STANKAR Sì, vil... ma uditemi:
Rodolfo salverete...
d'amore immeritevole,
dovrete amor subire!...

LINA No.

STANKAR È d'uopo l'obbedire...

LINA Mai...

STANKAR Mai?

LINA No, non sarà.

Insieme

STANKAR Ed io pure innanzi agli uomini
dovrò l'ira soffocare,
la vergogna dovrò vincere,
voi mia figlia ancor nomare;
voi, l'indegna che disprezzo,
voi, del padre disonor.

LINA Oh qual fate orrendo strazio
d'una misera pentita!
Non vi dicon queste lagrime
che già troppo son punita?
Non volente fui nel lezzo
trascinata dell'error.

STANKAR Basti adesso, quel pianto tergete.

LINA Ah no 'l posso!...

STANKAR Non più, lo dovete.

LINA Io no 'l posso!...

STANKAR Tal è il mio volere.

LINA No, no 'l posso!...

STANKAR È di sposa dovere;
di Rodolfo lo esige la vita...

LINA Tacerò.

STANKAR Tempo è ben.

LINA Chi m'aita!

Insieme

STANKAR Or meco venite, il pianto non vale,
nessuno sospetti l'evento fatale:
stia come in sepolcro celato l'errore,
lo esige, lo impera del sangue l'onore.
A Müller del mondo l'amor fia salvato
se il vostro perdeva mutabile amor.

LINA Orrenda parola!... per sempre perduto!...
Il pianto si celi, il duolo sia muto;
sorrída serena nel volto la calma,
nasconda l'atroce procella dell'alma!...
Perduto!... Perduto!... Eppure adorato
qual cosa celeste fu sempre dal cor!...

(entrano alla sinistra)

Scena ottava

Raffaele dalla opposta parte, Jorg fuori della finestra.

RAFFAELE M'evitan!... Ma il colloquio...
avrò che qui le chiedo...
(traendo di tasca una lettera)
Ecco il libro... io n'ho la doppia chiave.
(apre il libro, vi pone la lettera, lo torna a chiudere e lo ripone sulla tavola, tenendo
sempre le spalle volte alla finestra)

JORG (Che vedo!...)

Scena nona

Detti e Federico dalla sinistra.

FEDERICO Leuthold!...

RAFFAELE Mi si chiedeva?

FEDERICO *La Messiade di Klopstok voleva.*
 (prende il libro che porta seco partendo con Raffaele dalla sinistra)
 (Jorg si ritira)

Scena decima

*Sala di ricevimento nel castello, illuminata e parata per una festa.
 Amici di Stiffelio e del Conte vi giungono co' le loro Spose introdotti dai
 Servi.*

CORO DI UOMINI Plaudiam! Di Stiffelio ~ s'allegri il soggiorno,
 si plauda al ritorno ~ del grande orator!

CORO DI DONNE Concordi qui regnino ~ la gioia, la pace,
 costante verace ~ sorrida l'amor!

TUTTI L'amor che diffondere ~ ei vuol tra' mortali,
 l'amor che fa eguali ~ lo schiavo e il signor!
 Plaudiamo, ed al cantico ~ qual eco gioconda
 l'affetto risponda ~ che muove dal cor!
 (si confondono, tra lor favellando)

Scena undicesima

*Detti, Stiffelio e Jorg dalla destra; poi Lina al braccio di Stankar;
 quindi dalla sinistra Raffaele con Dorotea, e Federico che subito
 parlerà con Lina, ed avrà il Klopstok sotto il braccio.*

(tra loro)

STIFFELIO Tardasti?

 JORG Rifuggo da' gaudi mondani.

STIFFELIO Adunque tai feste?...

 JORG Le lascio ai profani,
 ché arrecan perigli e insidie all'onore.

STIFFELIO Che parli?

 JORG Ti dico che or ora un signore
 un libro con chiave guardingo schiudea,
 e in esso un biglietto...

STIFFELIO Un biglietto!

 JORG Ascondeo.
 E aspetta risposta... Quel libro è strumento
 di tresca colpevole...

STIFFELIO Oh cielo! Che sento!
Chi è desso?

JORG È con Lina, e ha il libro...

STIFFELIO Fia vero!
È Frengel!... Ma come svelare il mistero!

JORG Più tardi...
(Stiffelio resta concentrato)

DOROTEA Cugino, pensate al sermone?

FEDERICO Al tempio stassera saravvi unione...
Verremo.

CORO Sì, tutti.

FEDERICO Qual fia l'argomento?

STIFFELIO Antico. ~ Dell'empio sarà il tradimento.

LINA E RAFFAELE (Oh cielo!)

FEDERICO Pensiero sublime, stupendo.

CORO A tutti i malvagi d'esempio tremendo.

STIFFELIO Non solo all'iniquo ch'ha il maestro venduto,
ma a quanti tradiscon m'udrete imprecare...
A lui che s'insinua, che simula astuto,
che insidia, che macchia il domestico lare;
che stringe la mano all'uomo ingannato,
e infame poi vanta l'onore involato!...
A lui per anàtema fin sol ch'io ripeta
il carne ispirato del grande poeta...
(prende il libro dalle mani di Federico)

LINA Ah!

STIFFELIO Chiuso!

DOROTEA Ne ha Lina la chiave.

LINA (Gran dio!)

STIFFELIO Apritelo dunque...

LINA Che dite?

STIFFELIO Il voglio...

LINA Io!

STIFFELIO
Aprite voi, lo replico,
è inutile il terrore.
D'un empio traditore
qui la condanna sta.

TUTTI

Oh qual m'invade ed agita
terribile pensiero!
Fatal, fatal mistero
tal libro svelerà!

STIFFELIO No 'l volete?... Farollo io stesso...
(ne rompe il fermaglio e cade una lettera)
Una lettera!

LINA (Oh cielo!)

STANKAR Fermate.
(raccogliendola)

Non v'è legger tal foglio concesso...
Chi lo scrisse, cui spetti ignorate...

STIFFELIO Io no 'l curo... rendetelo... il vo'.

STANKAR Vecchio sono...

STIFFELIO Rendetelo...

STANKAR No.
(lo riduce in brani)

Insieme

STIFFELIO
(a Stankar irato) Chi ti salva, o sciagurato,
dallo sdegno che m'accende?
Cieco l'ira già mi rende,
più non freno il mio furor!

LINA
(a Stiffelio
frapponendosi) È mio padre... l'ira vostra
su me tutta or cada infine;
ma le nevi di quel crine
rispettatele, signor.

STANKAR
(a Raffaele) Nel recinto dei sepolcri
da me atteso or or sarai;
armi a scelta troverai...
ti precedo, o traditor.

RAFFAELE
(a Stankar) Freno all'ira... io non la temo
se ch'io sia voi conoscete,
sconsigliato invero siete
nel gridarmi traditor.

TUTTI
(tra loro) A turbar la bella calma
che spirava in ogni petto,
perché un demone il sospetto
a Stiffelio gittò in cor!

*Stiffelio e Jorg partono dalla destra; Lina e Stankar dalla sinistra; gli
altri dal mezzo.*

ATTO SECONDO

Scena prima

Antico cimitero. Nel centro è una croce con gradini; a sinistra la porta d'un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scalea; a destra più in fondo vedesi il castello di Stankar; la luna piove sua luce sulle sparse tombe ombreggiate da spessi cipressi; tra queste una ve n'ha di recente.

Lina, dal fondo agitatissima.

Oh cielo!... Ove son io!...
 Quale incognita possa mi trascina!...
 Egli verrà!... Qui dove tutto è orrore!...
 In ogni tomba sculto
 in cifre spaventose
 il mio delitto io leggo!...
 Il murmure d'ogn'aura mi par voce
 che un rimprovero suoni!
 (s'aggira barcollando tra i sepolcri)
 Ah di mia madre è questo il santo avello!...
 Ella sì pura!... Ed io!...
 Madre!... Madre, soccorri al dolor mio.

Ah dagli scanni eterei,
 dove beata siedì,
 alla tua figlia volgiti,
 l'affanno suo deh vedi,
 queste pentite lacrime
 offri all'eterno trono,
 e se i beati piangono,
 piangi tu pur con me.
 Non vorrà il suo perdono
 negarmi iddio per te.

Scena seconda

Detta, e Raffaele frettoloso.

RAFFAELE

Lina... Lina?

LINA

Parlate somnesso
 per pietade... mio padre è qui presso.
 Indovina Rodolfo... sa tutto...

RAFFAELE Federico reo solo ei sospetta;
vostro padre la prova ha distrutto...

LINA E il rimorso ch'eterno ne aspetta?

RAFFAELE Non lo teme chi serve all'amore.

LINA Fui sorpresa; non v'ama il mio core...

RAFFAELE Cruda, io sempre pur v'amo...

LINA Il provate:
i miei scritti, l'anel mi ridate...
di qua tosto partite... involatevi...

RAFFAELE No, a difendervi qui resterò.

LINA

Dunque perdere volete
questa misera tradita!...
Se restate, la mia vita
tutta in pianto scorrerà!
Maledetto non andrete
dalla donna un dì beata,
chi rendeste sventurata
benedirvi ancor saprà.

Scena terza

*Detti e Stankar che comparisce dal fondo, chiuso in un mantello; egli
ha due spade.*

RAFFAELE Io resto.

LINA Allor Rodolfo saprà tutto.

STANKAR (entra improvvisamente tra loro)
Ei tutto ignorerà...

LINA Padre!

STANKAR Partite.

LINA Ah, ne' vostr'occhi io leggo...

STANKAR M'obbedite.
(Lina parte)

Scena quinta

Detti e Stiffelio dalla porta del tempio.

STIFFELIO Qual rumore!... Un duello!... Abbassate
or quell'armi...
(scende)

STANKAR E RAFFAELE Stiffelio!...

STIFFELIO Voi siete!
Santo è il loco che s'è profanate...
i sepolcri col piede premete,
sopra il capo la croce vi sta!

STANKAR
(a Raffaele) Vieni altrove...

STIFFELIO Dio pur vi sarà.

STANKAR E RAFFAELE Ne lasciate... un di noi dée morire...

STIFFELIO Io saprovvi dovunque seguire.

STANKAR Dimmi, scordi a chi parli?

STIFFELIO Di dio
ora parlo nel nome... Ascoltarmi
solo spetta qui a voi. Giù quell'armi;
sia l'offesa coperta d'oblio...
(a Stankar)
Il fratello perdoni al fratello...

STANKAR Mai...

STIFFELIO Più giovin... tu pria, Raffaello...
la tua destra?...
(lo disarmo e gli stringe la mano)

STANKAR
(a Raffaele) Oh eccesso inaudito!
La man stringi dell'uom ch'hai tradito!

STIFFELIO Ah!... Tradito...

STANKAR Che dissi!

STIFFELIO
(a Stankar) Parlate?

STANKAR No, lasciatemi...

STIFFELIO Il vo'... terminate...

Scena sesta

Detti e Lina dal fondo.

LINA	(indietro)	
	(Qui dell'armi!)	
STIFFELIO (a Stankar)	(inoltrandosi)	Si sveli il mistero.
LINA	Oh ciel!	
STANKAR E RAFFAELE	Lina!	
STIFFELIO	Saprò alfine il vero.	
LINA	Grazia!... Grazia... Rodolfo...	
STIFFELIO		Grazia!
	Era dunque costui!...	
STANKAR		Müller!
STIFFELIO		Ah!...
		Insieme
STIFFELIO	(a tutti)	
	Era vero?... Ah no!... È impossibile!...	
	Che ho mentito, almen dite...	
	un accento proferite...	
	vi scolpate per pietà!	
	Ma tu taci!... Ah tolto è il dubbio...	
	il mio piè ti schiaccerà!	
LINA	(spaventata si allontana da Stiffelio)	
	(Ah scoppiata è omai la folgore	
	che ruggia sulla mia testa,	
	e la vita che mi resta	
	morte lenta a me sarà!	
	Dio, che padre sei de' miseri,	
	non negarmi tua pietà.)	
STANKAR (a Raffaele)	Or da dio con quelle lacrime	
	è il destino tuo già scritto...	
	reo tu sei di tal delitto	
	che più inulto non andrà.	
	S'ora fu sospeso il fulmine,	
	più tremendo poi cadrà.	
RAFFAELE (a Stankar)	Pronto sono; che più tardasi?	
	Me tremante non vedrai;	
	dal mio braccio apprenderai	
	s'io conosca la viltà.	
	Nova pugna inevitabile	
	l'onor mio vendicherà.	

STANKAR
(a Stiffelio) Dessà non è, comprendilo,
che devi ora punire...

STIFFELIO Ah veggo chi è il colpevole!
(a Stankar)
Onor vi fe' brandire
quel ferro a vendicarmi...
non più... riprendi l'armi...
(a Raffaele strappando la spada di mano a Stankar)

RAFFAELE Contro di voi!... No 'l vo'...

STIFFELIO Difenditi...

RAFFAELE No... No.

STIFFELIO Non odi in suon terribile
gridarti queste tombe:
trema, a punirti, o perfido
l'ora fatal tuonò!...

CORO
(dall'interno del tempio)
Non punirmi, signor, nel tuo furore,
o come nebbia al sol dileguerò!
Miserere di me, pietà, signore,
miserere, e tue glorie canterò.

Scena settima

Detti e Jorg dal tempio.

JORG (dalla soglia)
Stiffelio?

STIFFELIO Quale suono!
(gli cade di mano la spada)

JORG (raggiungendolo)
I tuoi fratelli sono...

STIFFELIO Che von?

JORG Conforti chiedono...

STIFFELIO Conforti!... Ah!...

JORG Torna in te!

STIFFELIO

(come in delirio)

Me disperato abbruciano
 ira, infernal furore,
 tranquilli la man gelida
 voi mi gravate al core...
 Ah fate prima ch'ardermi
 le vene cessi il sangue,
 e la virtù che langue
 sarà più forte in me!...
 Lasciatemi, lasciatemi...
 tutto il mio cor perdé.

S'ode nuovamente il coro interno dal tempio.

JORG Non senti?...

TUTTI Istante fiero!

JORG Solleva il tuo pensiero...
 e chi sei tu rammentati!

STIFFELIO Assasveriano io sono!...
 (SCOSSO) dio, a parlar loro ispirami...

TUTTI Di pace, di perdono!...
 (inginocchiandosi)

STIFFELIO (sorgendo impetuoso)
 Perdon!... Giammai!... La perfida...
 sia maledetta!

TUTTI Oh cielo!

(Lina cade in ginocchio al piè di Stiffelio)

JORG (salito sui gradini)
 Da questa croce agli uomini
 ha il giusto perdonato...

STIFFELIO (va barcollando)
 La croce!... Ahimè!... Qual gelo!
 Io muoio!...

(cade sui gradini)

TUTTI Oh sventurato!

ATTO TERZO

Scena prima

Anticamera che mette a vari appartamenti. Sopra una tavola, due pistole, e l'occorrente per scrivere.

Stankar entra pensoso leggendo una lettera.

— Ei fugge!... E con tal foglio
Lina a seguirlo tenta!...
Infame!... Egli s'invola a mia vendetta!...
O spada dell'onor che per tant'anni
cingevi il fianco del guerriero antico
e nei cimenti a lui mietevi gloria,
vanne lungi da me... più non ti merto...

(si leva la spada e la getta)

Disonorato io son!... Disonorato!

E ch'è la vita mia senza l'onore?

È un'onda... ebbene, si tolga...

sì, sì un istante, e tutto sia finito!

(per prendere una pistola, poi si arresta)

Lasciar tutto!... Stiffelio... la mia figlia!...

La mia colpevol figlia!... Che!... Una lacrima!...

Lacrima il ciglio d'un soldato!... Oh quanto
sei tu grande, o dolor!... Mi strappi il pianto.

— Lina, pensai che un angelo
in te mi desse il cielo,
raggio d'amor purissimo
degli anni miei sul gelo...
stolto!... Sognai!... Sparita
la gioia è di mia vita;
una innocente lacrima
spirando non vedrò;
solo seguace al feretro
il disonore avrò.

(va a sedere commosso, e scrive)

Scena seconda

Detto, poi Jorg astratto.

STANKAR Ah si finisca... Addio, Stiffelio... Addio.
Estremo...

(suggella il foglio, poi prende una pistola e la monta)

JORG Ei qui verrà...

STANKAR Chi?
(sorpreso nascondendo l'arma)

JORG Voi!... Stiffelio
cerco.

STANKAR È inaccesso a tutti!...

JORG A me no 'l fia
quando saprà che Raffael raggiunsi.

STANKAR Che di'?

JORG Ei verrà tra poco...
(entra nella stanza di Stiffelio)

Scena terza

Stankar solo.

Qui Raffael verrà!...
In questo tetto uno di noi morrà!

Oh gioia inesprimibile,
che questo core inondi,
è troppo, è troppo il palpito
che in tutto me diffondi!
Convulsa provo un'estasi
che quasi par deliro!
La voce ed il respiro
mancar già sento a me!
Vendetta!... Ah vieni, affrettati,
rinascerò per te!
(parte)

Scena quarta

Stiffelio e Jorg dalla camera.

STIFFELIO Dite ai fratei che al tempio
(a Jorg) sarò fra pochi istanti...
 lasciatemi...

JORG Egli viene...
(parte)

Scena quinta

Stiffelio, Raffaele, e Fritz a tempo.

RAFFAELE Ricercare mi feste?
 STIFFELIO Sì.
 RAFFAELE Prevedo
 rimbrotti...
 STIFFELIO Non un detto.
 RAFFAELE Non mi opporrò a vendetta, se bramate...
 STIFFELIO Sol ho un'inchiesta...
 RAFFAELE Quale?
 STIFFELIO Che fareste, se pur libera fosse
 Lina?...
 RAFFAELE Che dite!
 STIFFELIO Io chiedo... Rispondete.
 RAFFAELE A impossibil supposto?
 STIFFELIO Fritz?...
 (Fritz comparisce, poi parte)
 STIFFELIO S'avverta
 Lina, che qui l'attendo...
 RAFFAELE E che cercate?
 STIFFELIO Saper s'è a voi più cara
 colpevol libertade, o l'avvenire
 di donna che perdeste...
 Là tutto udrete...
 (lo conduce e chiude in una stanza laterale)
 RAFFAELE (Cielo!)
 (entrando)

Scena sesta

Stiffelio e Lina.

STIFFELIO Inevitabil fu questo colloquio
 prima di separarci...
 LINA Che!... Partite?...
 STIFFELIO Sì... questa sera...
 LINA Voi!... Come?
 STIFFELIO Udite.

Opposto è il calle che in avvenire
la nostra vita dovrà seguire...
Col guardo fiso soltanto in dio
vo' rassegnato correre il mio...
voi stretta all'uomo del vostro core,
trarvi potrete dal disonore...

LINA

Che dite!...

STIFFELIO

Quando ci unimmo sposi,
perché dovunque perseguitato
a tutti il vero mio nome ascosi,
dal dritto sciogliere tal nodo è dato.
Quest'atto il frange...

LINA

Cielo, un divorzio!...

STIFFELIO

A voi, segnatelo... firmato io l'ho.

LINA

Ah, fatal colpo attendermi,
Rodolfo, qui sapea!...
Ma degna di rimprovero
almeno mi credea...
no... d'uno sprezzo acerrimo
trovo sol qui l'orror!...
Schiacciatemi... uccidetemi...
morrò per vostro amor!

STIFFELIO

Speraste che per lacrime
scemasse il dolor mio!...
Che l'onta incancellabile
coprissi alfin d'oblio!...
Che rassegnato accogliere
potessi il disonor!...
Ah vivon quanto l'anima
le offese dell'onor!...

LINA

A me quell'atto... Datelo.

(glielo toglie di mano)

STIFFELIO

Firmate?

LINA

Sì.

STIFFELIO

(Che ascolto!)

LINA Trama pensaste il piangere...
ora tal dubbio è tolto...
(firma)
entrambi siamo or liberi,
tutto tra noi cessò.
(gli rende la carta)
Ora il potrete... Uditemi...

STIFFELIO Non più, signora...
(per partire)

LINA Il vo'.
(trattenendolo)
Non allo sposo volgomi,
ma all'uom di sacro zelo...
ei fino dal patibolo
a' rei dischiude il cielo...
la donna più non supplica,
qui la colpevol sta...

STIFFELIO Lasciatemi... lasciatemi...

LINA Ministro, confessatemi...
(si getta a' suoi piedi)

STIFFELIO Voi!... Che udrò?...

LINA Quanto Müller
voluto udir non ha.
Egli un patto proponeva
ch'altrui donna mi rendeva,
quasi avessi, lui perduto,
trovar pace ancor potuto...
quasi a prezzo tal volessi
riacquistarmi ancor l'onore...
quasi vivere potessi
discacciata dal suo core...

STIFFELIO Basti... basti...

LINA D'altri moglie!
Ah voi dunque non capite
l'amor mio!...

STIFFELIO Amor!... Che dite!...

LINA V'amai sempre... sempre v'amo;
testimonio iddio ne chiamo...

STIFFELIO Ma colui!...

LINA Fu tradimento...

STIFFELIO Vi tradiva!...

LINA Sì...

Scena nona

Interno d'un tempio gotico sostenuto da grandi arcate. Non si vedrà alcun altare; solamente appoggiata ad una colonna, è una cattedra, a cui si ascende per doppia gradinata.

Dorotea, Federico e Popolo sono nel tempio. Lina coperta d'un velo va presso la cattedra a destra, Stankar a sinistra. Tutti sono in ginocchio e pregano accompagnati dall'organo.

Insieme

CORO, DOROTEA E FEDERICO	Non punirmi, signor, nel tuo furore, o come nebbia al sol dileguerò! Miserere di me, pietà, signore, miserere, e tue glorie canterò.
STANKAR	Se punii chi m'ha tradito nell'onore ch'è tuo dono, come a Davide pentito, dio, concedimi il perdono.
LINA	Confido in te signor, pietà. Non nieghi a me la tua bontà.

Scena ultima

Detti, Stiffelio e Jorg dalla destra. Sono coperti di nera e lunga cappa. Stiffelio è concentrato e porta un libro.

JORG	Stiffelio?
STIFFELIO	Eccomi... (riavendosi da un'astrazione)
LINA	(Udirlo ancor potrò!)
STIFFELIO	(Qual donna!) (passandole vicino)
LINA	(Non mi conobbe!)
STIFFELIO (a Jorg)	Qui restate. (piano fra loro)
JORG	L'alma afforza... Speran tutti in te...

STIFFELIO (scorgendo Lina)
Ciel!

JORG Ch'hai?

STIFFELIO Dessa!...

JORG Pensa ove sei!... Coraggio!...

STIFFELIO Ah sì!...
Ma confusa ho la mente
ed il pensier mi sfugge...

JORG Il libro santo schiudi,
t'ispirerà il signore...

STIFFELIO Dicesti ben...

JORG Fa' core.
(salgono alla cattedra per la scala a sinistra)

STIFFELIO (molto agitato apre il libro e con tremante voce vi legge)
*«Rivolto allor quel divo
al popolo assembrato
l'adultera indicò ch'era a' suoi piedi...
e così disse.»*

LINA (Oh dio!)
(cade sui gradini della scala a destra)

STIFFELIO *«Quegli di voi
che non peccò, la prima pietra scagli.»*

JORG Che parli?
(piano a Stiffelio)

LINA E non finisce!...

STIFFELIO (guardando Lina che sale co' ginocchi la scala)
*«E la donna... la donna
perdonata si alzò.»*

LINA Gran dio!
(cade a' piè di Stiffelio)

JORG Che fai Stiffelio!...

STIFFELIO Sì, perdonata... Iddio lo pronunciò.
(ponendo la mano sul libro)
(tutti ripetonno)

INDICE

Personaggi.....3	Scena terza..... 17
Atto primo.....4	Scena quarta..... 18
Scena prima.....4	Scena quinta..... 19
Scena seconda.....4	Scena sesta..... 20
Scena terza.....6	Scena settima..... 21
Scena quarta.....7	Atto terzo..... 23
Scena quinta.....9	Scena prima..... 23
Scena sesta..... 10	Scena seconda..... 23
Scena settima..... 10	Scena terza..... 24
Scena ottava..... 12	Scena quarta..... 24
Scena nona..... 12	Scena quinta..... 25
Scena decima..... 13	Scena sesta..... 25
Scena undicesima..... 13	Scena settima..... 28
Atto secondo..... 16	Scena ottava..... 28
Scena prima..... 16	Scena nona..... 29
Scena seconda..... 16	Scena ultima..... 29

BRANI SIGNIFICATIVI

Ah dagli scanni eterei (Lina)	16
Ed io pure innanzi agli uomini (Stankar e Lina)	11
Oh santo libro, oh dell'eterno vero (Jorg)	4
Opposto è il calle che in avvenire (Stiffelio e Lina)	26